Anno XIV. **Domenica, 14 Luglio 1861** **N. 192**

Presso delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 51	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami non accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresè le Domeniche

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10. Nelle provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederik May*, 8, King street St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.

Le Inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 13 LUGLIO

Pare che la seduta d'oggi della Camera de' deputati sarà l'ultima del primo periodo della sessione legislativa del 1861.

Probabilmente la Camera non sarà più convocata che pel decreto di proroga.

La Camera ha adottati 83 progetti di legge, 24 rimangono da discutere, somma 107 progetti.

Dal 18 febbraio al 13 luglio ha tenute 109 sedute.

Pubblichiamo con piacere il seguente indirizzo che il municipio di Perugia inviava al municipio di Torino, accompagnando l'offerta di otto mila lire pel monumento al conte Cavour:

10 *giugno* 1861.

Onorevoli Signori,

Torino, la generosa città, cui tanto debbe l'Italia rigenerata, nel luttuoso e tristissimo evento della morte dell'impareggiabile suo figlio conte Camillo Benso di Cavour, si abbia da questo municipio, convenuto in generale adunanza sotto questo giorno si abbia da tutta Perugia condoglianze le più sincere, le più profonde, le più inesprimibili.

Mentre però questa città versa sulla tomba onorata lacrime di indescrivibile dolore, volto uno sguardo ai molti grandi che tengono vivo gelosamente in codesta città il sacro fuoco dell'amore di patria, si conforta della sventura, e benedice le mille volte a Dio, che nei suoi eterni decreti abbia prescritto la totale salvezza d'Italia come fu iniziata, così doversi compiere quasi totalmente, per opera delle armi, dei sacrificii, degli uomini sommi che vanta il Piemonte.

Perugia fa alto onore alla gloriosa provincia, e mentre il suo municipio offre umil tributo in lire ottomila perchè venga in codesta città eternata la memoria del suo gran cittadino, testè ahi rapito all'amore d'una intera nazione, e decreta, che le sembianze di lui a perenne riconoscenza, siano anche qui in marmoreo monumento ritratte, in questo stesso incontro giura sul sacro avello giammai rimoversi dalla politica fede di lui e della sua patria, che si fonda in questo solo concetto: *Libertà, Indipendenza, Unità d'Italia!*

La Giunta Municipale.

Sindaco Reginaldo Ansidei.

Assessori: Raffaele Giambone, — Anacleto Bartami, — Giuseppe Angeleri — Francesco Bonucci, — Vincenzo Viti.

Alessandro Ansidei, segr.

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 9 corr.:

Il collegio dei Protonotari apostololici col mezzo di una deputazione scelta nel suo seno ha rinnovato a piè del S. Padre i sentimenti di fedeltà, obbedienza e sudditanza, a norma del giuramento che ciascuno di loro emise nell'atto del possesso del protonotariato, e in pari tempo ha dichiarato di disapprovare e condannare pienamente la condotta del già prelato domestico D. Francesco Liverani, il quale apparteneva al collegio medesimo.

Con questa nota si volle non tanto far conoscere i sentimenti del collegio dei Protonotari apostolici, quanto far sapere che mons. Liverani non è più nè prelato domestico di S. S. nè pretonatoro apostolico.

Mons. Liverani, quando ha mandato alle stampe il suo bel libro su Roma, poteva aspettarsi qual risposta gli verrebbe data. Ed era la sola che il governo pontificio fosse in grado di fargli. Non potendo contestare i fatti nè confutare gli argomenti di mons. Liverani, altro non restava che punirlo. E fu punito, ma il castigo, come onora chi lo subisce così torna a disdoro di chi glielo ha inflitto.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 13 LUGLIO

Presidenza del conte SCLOPIS

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pom.

Vien letto ed approvato il processo verbale della tornata di ieri.

Si accordano alcuni congedi.

Il segretario D'ADDA legge il sunto delle petizioni.

PRES. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge relativo all'autorizzazione di una spesa straordinaria per il concorso dello stato nella spesa di apertura di una nuova via nella città di Genova in prossimità del porto.

Vengono letti ed approvati gli articoli senza discussione.

Risultato della votazione:

Votanti	66
Voti favorevoli	58
» contrarii	8

Il Senato adotta.

PRES. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per autorizzazione al governo di un prestito di 500 milioni.

MARTINENGO. Stimo far atto doveroso accennando ad alcune condizioni del paese le quali richiedono pronto riparo. La necessità di contrarre il prestito è evidente.

Non esaminerò scrupolosamente i bilanci, non farò la critica di alcune spese ecc.

Il prestito è necessario anche per completare la nostra unità nazionale.

Mi sia concesso dire alcunchè della Lombardia e di Brescia in particolare. Perchè non fu studiata ed attuata la perequazione delle imposte?

Perchè non furono messe in atto le ottime intenzioni espresse dal ministro dell'agricoltura e del commercio nella relazione premessa al bilancio del suo dicastero?

GALLINA. Il governo del Re ci domanda due cose: facoltà di contrarre un prestito ed un voto larghissimo di fiducia. Questo si deduce dalle espressioni stesse dell'articolo della legge.

Mai più furono accordate facoltà sì ampie al governo. Io spero che in avvenire l'esempio non sarà imitato.

È evidente che per una parte del prestito non vi sarebbe urgenza di accordarlo, e che nell'accordarlo noi diamo un voto amplissimo di fiducia al ministero.

Egli è perciò che mi sembra opportuno di chiedere spiegazioni al ministero. Io non vedo motivo alcuno per cui non si debba accordare al presente ministero un voto di fiducia, anche per la domanda molto ampia e forse irregolare che egli fa al Parlamento. Il programma del ministero non può non essere accettato da qualunque italiano.

Delle quistioni interne intendo toccare sia quanto riguarda la finanza, sia quanto riguarda l'amministrazione.

(Critica le espressioni con cui è formolata le legge; dice che il prestito non è di 500, ma di 700 milioni). Avremo un debito di 3 miliardi circa. Vorrei che il ministro mi dicesse dietro quali principii saranno formati i bilanci pel 1862 che egli ha promesso di presentare in ottobre.

Da quanto si conosce è evidente che le rendite dei vari stati i quali sono venuti a formare il regno d'Italia non sono punto in proporzione colla cifra delle rispettive popolazioni. Alcuni provincie pagano in proporzione di 30 lire per capo, altre di 20 altre di 15, altre finalmente di 9 o 10 soltanto. Riconosco nell'onorevolissimo presidente del Consiglio l'unitario per eccellenza. L'unità politica non basta, ci vuole eziandio l'unificazione.

Riconosco nel ministro delle finanze il degno collega, in questa parte, del presidente del Consiglio. Ma non basta volere l'unificazione, bisogna attuarla. Desidererei sapere se la equiparazione delle imposte si voglia fare con quella celerità che si esige per la retta osservanza dello statuto.

(Viene a parlare del trattamento fatto alle rendite piemontesi del 1819 e 1831 nella unificazione del debito)

Insiste perchè la parificazione delle imposte si faccia senza ritardo; e perchè s'introduca l'ordine nella amministrazione, quell'ordine cioè e quell'economia che non si ebbero finora. Vorrebbe che nei riguardi dell'ordinamento interno regnasse maggiore armonia nel ministero.

Parla eziandio delle cose di Napoli e raccomanda al governo di dare spiegazioni al Senato. Teme che quei disordini siano in gran parte prodotti dalla separazione amministrativa.

MINGHETTI (ministro). Il preopinante disse benissimo trattarsi di una questione di fiducia. Il mio collega risponderà per quanto si riferisce alla quistione finanziaria. Io risponderò a quanto si riferisce all'amministrazione. Il sen. Gallina dice che il barone Ricasoli è un illustre rappresentante del principio unitario. Avrebbe potuto dirlo anche il rappresentante dell'ordine e del diritto. Il preopinante ha parlato delle condizioni delle provincie napolitane. Non posso negare che le condizioni siano gravi; ma non posso ammettere che la condizione generale si sia aggravata. È verissimo che vi ha una recrudescenza del brigantaggio in alcune località. Ma Napoli è tranquilla; la guardia nazionale si va organizzando; si sono fatte le elezioni amministrative. Il governo persevererà nella via finora seguita ed ha la ferma convinzione di riuscire nel più breve tempo possibile a ricondurre l'ordine in quelle provincie. E questa convinzione la attinge nella cognizione dello spirito dal quale sono animate quelle popolazioni.

Il sen. Gallina attribuisce tutti i mali alla separazione amministrativa. Potrei citargli l'esempio della Sicilia a distruggere il suo argomento.

Il sen. Gallina desidera che il ministero si mostri compatto circa all'ordinamento amministrativo. Doveva il governo sollevare questa quistione, ora, quando ancora la Commissione non ha ancora presentato il suo lavoro? Quando la discussione sarà portata al Parlamento egli vedrà che il ministero si troverà compatto.

Un'ultima parola. Io sono lieto che il preopinante, facendo parola dei sacrifici fatti dal Piemonte per la causa italiana, mi abbia porta occasione di dichiarare che la memoria di quei sacrificii sarà indelebile nei cuori di tutti gli italiani. (*Applausi*)

GALLINA non si mostra soddisfatto della risposta del ministro, il quale non ha risposto. Dice anzi che il discorso del ministro non è regolare, nè conforme alle regole parlamentari.

Nemmeno è soddisfatto delle ultime parole del ministro. Ma gli perdona pensando che egli non fu presente ad una tornata del Senato in cui fu detto essere esagerato l'apporto fatto dal Piemonte al debito nazionale.

VACCA. Non avrei parlato quando non si fosse toccato delle cose di Napoli.

Non seguitò il sen. Gallina nell'esame della quistione finanziaria. Ma non posso non occuparmi di quella parte del suo discorso in cui egli insiste per la immediata parificazione delle imposte. Anche io la desidero ma non quando potrebbe essere inutile o pericolosa.

Desidero l'unità, ma non credo utile il venire immediatamente alla unificazione amministrativa.

Ma la quistione più grave è quella della pubblica sicurezza. Non si devono nè attenuare, nè esagerare i pericoli.

Ricordo come il compianto conte di Cavour mi dicesse non doversi fare le meraviglie se a Napoli non sono ancora composte le cose, e mi citasse l'esempio dell'Inghilterra dopo la cacciata degli Stuardi.

Noi non siamo in presenza della guerra civile. I briganti protetti da Roma portano la desolazione in quel paese, ma come rispondono le popolazioni e le guardie nazionali? Non è il loro contegno una splendida conferma del plebiscito?

Fece benissimo il ministero ad inviare colà il generale Cialdini. Ma nel lodare il prode Cialdini non potrei tacere del conte di S. Martino e voglio ancora sperare che egli ascolterà l'invito che gli si fa dal ministero, dalla popolazione, da tutti e vorrà rimanere al suo posto.

Ma non basta ristabilire l'ordine materiale, bisogna istaurare l'ordine morale. Per far questo bisogna rialzare l'autorità morale della magistratura. Ora la magistratura non è rispettata, nè potrà esserlo se prima non si operi una riforma generale e non sotto l'azione dei partiti. — Bisogna proteggere gli interessi materiali e farli armonizzare cogli interessi generali.

Ma non basta, bisogna rispettare quelle legittime suscettività che animano non solo gli individui, ma eziandio i popoli e conservare le gloriose tradizioni del passato.

BASTOGI (ministro). Credo poter rispondere più che brevemente alle parole del sen. Gallina.

Egli critica la redazione dell'articolo di legge. Quell'articolo poteva esser redatto diversamente, ma come sta mi sembra che una speculazione anticipata non possa alterare il corso dei nostri fondi pubblici.

(Risponde alle osservazioni del senatore Gallina circa ai debiti del 1819 e del 1831 e dichiara che non ha mai inteso fare alcun biasimo alle precedenti amministrazioni dello stato).

Il sen. Gallina dice che io ho parlato della unificazione, ma non l'ho ancora posta in pratica. L'idea della unificazione mi apparì alla mente rapidamente; io ebbi questo intento fin da quando assunsi il portafogli delle finanze. I bisogni dello stato erano evidenti, evidente la necessità di contrarre un prestito. Ma a nome di chi? Dell'Italia. Ecco sorta l'idea della creazione del gran libro e quella della unificazione del debito pubblico.

Le cure del ministero si rivolsero quindi a tutte le istituzioni che valessero ad agevolare il credito pubblico. Ecco sorta l'idea dei Buoni del tesoro. E si pose mano alla istituzione delle Casse de' depositi e prestiti che avevano fatto sì bella prova in Piemonte. Non rimane ora altro a fare salvo che la creazione di una Banca nazionale la quale, lontana tanto dall'accentramento francese, quanto dalla soverchia libertà americana, sarà di sommo giovamento al commercio.

Procedetti quindi alle leggi d'imposta. Unificare è una bella parola, ma non bisogna dimenticare che le condizioni di tutte le provincie del regno non sono eguali. Dietro questo principio furono compilati i progetti di nuove imposte che ho presentati alla Camera. Ora sto preparando un progetto per un'imposta sulla ricchezza mobiliare. In materia d'imposta, io vorrei che le imposte indirette servissero soltanto di supplemento alle dirette. Ma sappiamo che nella pratica non si possono sempre seguire le teorie.

Durante le vacanze del Parlamento mi occuperò del riordinamento delle dogane e delle fabbriche dei tabacchi. Ci gioveremo in questo lavoro dei consigli degli uomini eminenti di tutte le provincie.

Colle nuove imposte accresceremo gl'introiti. Si lamenta da taluni l'esistenza di alcune imposte troppo gravose. Noi le consideriamo come temporarie.

Non farò promesse precise rispetto a nuove economie; ma assicuro il Senato che il ministero non trascurerà alcun mezzo di introdurre il massimo ordine e l'economia nei pubblici servigi.

Mi pare che molta parte dei desiderii del senatore Gallina abbia già avuto soddisfazione. Ma tutto non si è fatto e perchè? Si pensi alla diversità tra il sistema commerciale e lo sviluppo degli istituti di credito nel Piemonte e nelle provincie meridionali. Le imposte da me suggerite possono attivarsi subito perchè per la loro indole si proporzionano alle rendite ed alle forze dei contribuenti.

Prima d'introdurre altre imposte, prima di spingere più avanti la parificazione erano necessarie quelle istituzioni, quelle ferrovie, quei miglioramenti dei porti che vi furono proposti dal ministro dei lavori pubblici. Intanto per qualche tempo ancora una parte delle ricchezze dell'Italia dovrà riversarsi in quelle provincie, prima che esse siano portate a tal segno da poter sostenere un carico eguale a quello delle altre provincie d'Italia. Non è possibile far tutto in un momento, conviene andare colla massima cautela, giacchè manchiamo perfino dei necessari elementi statistici.

Il governo dà opera a questo.

Aggiungerò poche parole sul modo, dietro il quale è da sperare, che sarà compilato il bilancio del 1862. Il governo ha inviato persone nelle varie parti d'Italia non ancora unificate per raccogliere le opportune notizie, e le ha fornite di modelli seguendo la forma dell'antico bilancio piemontese. Non dico che quel sistema non possa essere migliorato, ma intanto può servire.

Spero di essere in grado di presentare un bilancio unico per tutta l'Italia.

Non esaminerò se tutte le spese siano state assolutamente necessarie, dirò solo che spese inutili non si fecero quando si ebbe in mira costantemente la indipendenza e la unità d'Italia. (*Applausi*)

DEMONTE risponde al sen. Gallina il quale accennò indubbiamente ad un suo discorso quando rispose al ministro dell'interno. Egli non volle metter in dubbio i meriti, che egli è primo a proclamare, delle antiche provincie verso l'Italia.

Entrando a parlare della quistione finanziaria, dice non doversi far le meraviglie se nelle provincie napolitane dànno sì piccolo introito, non potendo esse produr molto in circostanze eccezionali, e perdendosi per il contrabbando i quattro quinti delle rendite delle dogane. È perfettamente d'accordo coi principii espressi dal ministro rispetto alla parificazione delle imposte.

Termina lodando la conchiusione della relazione dell'ufficio centrale, in cui si insiste perchè si facciano i necessari risparmii nella amministrazione.

DI REVEL (relatore) domanda la parola per un fatto personale. L'onorevole preopinante disse che la proposta da me fatta a nome del mio uffieio, rispetto al debito del 1819 e 1831, era una proposta di *miserie*. Quelli che mi conoscono possono giudicarmi.

DEMONTE. Domando la parola . . .

Ai voti ai voti.

La discussione generale è chiusa.

DI REVEL (relatore). La Commissione non è entrata in minuti particolari nell'esame della condizione finanziaria perchè le mancavano i necessari elementi. Non ha voluto nascondere il vero stato delle nostre finanze, essendo nostro dovere quello di esporre le cose con tutta lealtà. La Commissione notò soltanto due cose: la differenza tra la rendita delle dogane nelle provincie settentrionali e nelle meridionali, e la differenza pure tra quelle due parti d'Italia rispetto alla rendita dei tabacchi. L'on. preopinante vi parlò della estensione del contrabbando nelle provincie meridionali; io credo che alla stessa ragione si debba attribuire la poca rendita dei tabacchi. Tocca al governo il rimediarvi.

La Commissione invitando il Senato a dare il suo voto favorevole alla legge, rinnova le sue raccomandazioni al governo perchè si osservino costantemente le leggi ed i regolamenti e non si trascurino tutte le possibili economie.

È approvato l'articolo unico della legge.

BASTOGI (ministro) presenta al Senato un progetto di legge per approvazione della convenzione tra l'amministrazione del patrimonio privato del Re e l'Amministrazione delle finanze per l'acquisto del podere del Basso-Parco.

Risultato della votazione:

Votanti	68
Voti favorevoli	65
Voti contrari	3.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4 pom.

Lunedì seduta pubblica alle 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 13 LUGLIO

Presidenza RATTAZZI

La tornata si apre alle 8 1|4 ant. colla lettura del verbale della seduta di ieri che viene approvato.

RICCIARDI parla sul verbale.

MICELI dice che l'ordine del giorno dalla Camera ieri adottato non pregiudica per nulla una interpellanza che essa deve fare all'onor. ministro della guerra.

Viene rimessa a dopo la discussione dei progetti che sono messi all'ordine del giorno.

BERTANI annuncia un' interpellanza all' onor. ministro delle finanze relativa a destituzione d'impiegati suoi per affari politici.

Viene rimandata come sopra.

Si convalida la elezione del generale Pinelli (Cuorgnè).

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per autorizzare una spesa straordinaria nei bilanci 1861, 62, 63, 64 65, 66 del ministero della marineria per la costruzione d'un arsenale militare marittimo tra la città della Spezia e l'abitato di San Vito.

RICCIARDI. Noi abbiamo un solo nemico da combattere, cioè l'Austria e questo lo faremo nella Venezia coll'esercito regolare, coi volontari e con buon numero di cannoni rigati.

Questa legge è inopportuna. Troverei invece che si dovessero erogare i denari, che ci si domandano, a comperar cannoni.

Quando avremo formata l'Italia allora penseremo alla marineria.

Quest'anno dunque si potrebbe soprassedere e la somma che si chiede pel ministero della marina si potrebbe iscriverla invece nel bilancio di quello della guerra.

MENABREA (della marina). L'on. deputato Ricciardi tiene troppo poco conto della costa marittima dell'Austria e quindi non pensa che noi dobbiamo combatterla anche dal lato di mare e che l' Italia quindi deve avere un'ingente marineria.

PESCETTO (della Giunta). Noi dobbiamo formare una marina non solo per combattere i nostri nemici, ma anche per far rispettare all'estero la marina nostra mercantile.

Noi dobbiamo non solo difenderci dall' Austria, ma anche attaccarla. Venezia si può difendere dalla parte di terra, ma non così, o debolmente, da quella di mare. La flotta nostra influirà immensamente all'acquisto di quella provincia.

TORRIGIANI domanda all' onor. ministro della marina quali sieno le sue idee sul progetto di costruire una strada ferrata tendente a congiungere il porto marittimo della Spezia colla valle media del Po.

MENABREA. Le idee mie su questo argomento sono vantaggiose al progetto, inquantochè il porto marittimo non è soltanto per difendere la costa, ma anche per aiutare le fortezze di terra, col trasporto di truppe, qualora fosse ricongiunto ad esse con una linea di strada ferrata.

PERSANO aggiunge anch' egli qualche osservazione sulla necessità di aumentare la nostra marina che è inferiore a quella dell'Austria. Bisognerebbe almeno, egli dice, che la portassimo a 18 vascelli di linea, mentre ora non ne abbiamo che uno. Allora le potenze marittime ci farebbero la corte per averci con loro.

Io vorrei anzi che si dessero mezzi maggiori al ministero.

VALERIO parla in favore del progetto.

RICCIARDI convinto dalle dichiarazioni del ministro, dell'ammiraglio Persano e dell'on. Pescetto, dichiara di votare la legge.

MENABREA entra nei dettagli per provare che si debba preferire la località di S. Vito e dimostra che il seno del Varigliano anche coll' aggiunta di quello delle Grazie non sarebbe stato sufficiente, più dispendioso e più lungo il lavoro ed il tempo per la costruzione.

Dice essere necessario di cambiare in ispecie il sistema di difesa a fronte dei nuovi sistemi che si sono ritrovati, dei cannoni rigati cioè e delle navi corazzate.

Il Varigliano siccome quello che è più vicino all'imboccatura è più esposto, mentre la località di S. Vito perchè più lontano, riesce più difendibile. Per di più quest'ultimo è più adatto alle costruzioni e più comodo agli alloggi ed ai bisogni degli operai.

Venendo a parlare della solidità, osserva che si fecero più di 80 esperimenti collo scandaglio e si trovò poter essere abbastanza solido malgrado il fondo fangoso.

Circa al bacino di carenaggio crede che sarà molto meglio locato, per cui è da preferirsi la località di S. Vito.

PESCETTO E CONTI (relatore.) soggiungono qualche osservazione.

Si passa alla discussione degli articoli.

Leggesi l'articolo seguente:

« Art. 1. È data facoltà al governo di stabilire fra la città della Spezia ed il paese di San Vito l'arsenale militare marittimo del dipartimento marittimo settentrionale.

LANZA G. direbbe invece: *sarà costrutto fra la città ecc.* perchè dacchè si vota una legge di urgenza è meglio adoperare un termine imperativo anzichè facoltativo.

CONTI. Quando si danno i mezzi ed i fondi al governo per costruire quest'opera, parmi che la questione dell'on. Lanza sia più di parole che altro. Ad ogni modo la Commissione accetta.

LANZA G. È la stessa idea che la mia. (Risponde quindi al relatore sostenendo che la sua mozione è tutt'altro che di parole. »

PETTINENGO crederebbe aggiungere *secondo il sistema di massima.*

La Commissione ed il ministero si oppongono.

L'emendamento del dep. Pettinengo è respinto.

Viene accettato l'articolo coll'emendamento Lanza.

Senza contestazione si approvano i seguenti:

« Art. 2. A questo scopo verrà destinato e speso il fondo rimanente per le rate assegnate ai bilanci degli anni 1861, 1862 e 1863 dalla legge 11 ottobre 1859 per il *trasferimento della marineria militare nel golfo della Spezia*.

« Art. 3. Per compiere i lavori di costruzione e gli acquisti relativi all'arsenale della Spezia, è inoltre autorizzata la spesa straordinaria di 36 milioni di lire da inscriversi nel bilancio del ministero della marineria sotto la categoria: *Arsenale della Spezia*, e da assegnarsi ai bilanci degli anni 1861, 1862, ecc., nel modo seguente:

Bilancio 1861	. . . . L.	4,000,000
» 1862	. . . . »	7,000,000
» 1863	. . . . »	7,000,000
» 1864	. . . . »	7,000,000
» 1865	. . . . »	7,000,000
» 1866	. . . . »	4,000,000
		36,000,000

Si legge il seguente:

« Art. 4. È data facoltà al governo di concedere per trattativa privata, a quelle società nazionali od estere che offrano maggior sicurezza di capacità e di credito finanziario, l'esecuzione di tutti od alcuni fra i lavori relativi alla costruzione dell'arsenale, previa pubblicazione per le stampe del quaderno d'oneri.

PETTINENGO desidera che si adotti il sistema di licitazione, mercè il quale si otterrà una concorrenza.

Alle parole *trattative private* sostituirebbe l'altra: *licitazione*.

VALERIO parla nello stesso senso.

La Commissione ed il ministero respingono l'emendamento. Il ministro della marina dice però che all'evenienza dei casi potrà appigliarsi anche al sistema della licitazione privata, ma che non trova opportuno di dichiarar ciò con espresso articolo.

PETTINENGO. In vista delle dichiarazioni dell'on. ministro ritiro il mio emendamento.

RICCI G. propone di terminare l'articolo come segue: « *pubblicando però* per le stampe il quaderno d'oneri *nel termine non minore d' un mese prima della concessione.* »

Il ministero e la Commissione accettano.

DEPRETIS propone la seguente aggiunta, che sarebbe il secondo alinea dell'articolo:

« Nel primo mese di ciascuna sessione di ogni « anno il governo presenterà al Parlamento una « relazione particolareggiata sullo stato dei lavori « e sulle spese fatte nell'arsenale marittimo della « Spezia nell'esercizio dell'anno precedente. »

MENABREA. Io non ho nessuna difficoltà di accettare un tale emendamento, ma faccio osservare che il governo procede in ciò sempre regolarmente.

CONTI. La Commissione accetta.

L'articolo e l'alinea vengono approvati.

Si legge il seguente:

« Art. 5. È data facoltà al governo di esonerare dai diritti di dogana tutte le macchine che si debbono impiegare nella costruzione dell'arsenale. »

MENABREA crederebbe che dovessero essere esonerati anche i materiali, come si è fatto per le strade ferrate. A questo scopo aveva presentato l'articolo che fu quindi riformato dalla Commissione.

CONTI a nome della Giunta insiste nel proprio articolo.

VALERIO appoggia la proposta del ministero.

MENABREA insiste nell' aggiungere le parole *tutti i materiali*.

È approvato.

Si approva pure il seguente:

« Art. 6. Sono abrogate le disposizioni contenute nelle leggi 4 luglio 1857 ed 11 ottobre 1859 relative alla costruzione di un arsenale militare marittimo in detto golfo che sono contrarie alla presente. »

RICASOLI. Ardisco proporre alla Camera che essa dichiarasse che alla riapertura del Parlamento formerà oggetto dei suoi studi la legge per le pensioni ai decorati dell'ordine di Savoia, onde rendere un giusto omaggio al nostro valoroso esercito.

La proposta è accettata all'unanimità.

Si passa a discutere l'altro progetto tendente a promulgare le regie patenti 9 agosto 1836 ed i regolamenti relativi alle somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe.

BUSACCA domanda che una petizione che venne presentata su questo argomento sia passata al ministero dell'interno perchè la prenda in considerazione.

RICASOLI. Ho il bene d' annunciare alla Camera che il governo si occuperà con tutto zelo su codeste petizioni.

Non v'ha altra discussione e si approvano gli articoli, che sono i seguenti:

« Art. 1. Verranno applicate alle provincie del regno dove non sono ancora in vigore le RR. patenti del 9 agosto 1836, nn. 153 e 154, coi regolamenti annessi alle medesime, non che i regii decreti 27 gennaio 1851, numero 1204, e 21 dicembre 1860, numero 4526; patenti e decreti relativi alle somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe.

« Le medesime patenti e decreti avranno vigore per tutto il regno fino al 1 luglio 1862.

« Art. 2. La retribuzione giornaliera per la fornitura dell'alloggio agli ufficiali sarà aumentata in tutto il regno d'un terzo sulla misura stabilita dalla tariffa che fa parte del regolamento annesso alla patente 7 agosto 1836, numero 153. Inoltre l'aumento del terzo, che in calce a quella tariffa è stabilito a favore delle città capoluoghi di divisione, dovrà calcolarsi sulla somma complessiva della tariffa sopra riformata e sarà accordato alle città capoluoghi delle divisioni territoriali militari.

« La retribuzione per la somministrazione dei mezzi di trasporto sarà pure aumentata d'un quarto sulla misura stabilita dalla tariffa contenuta nella tabella annessa al decreto 27 gennaio 1851, numero 1204.

« Art. 3. Nel passaggio dei monti, per la cui salita occorrano bestie di rinforzo pel traino dei carri od altri veicoli, le comunità che li provvederanno avranno ragione all'aumento del venti per cento sui prezzi stabiliti dalla relativa tariffa.

« L'esistenza della salità, e la necessità delle bestie di rinforzo, verrà comprovata per mezzo di certificato dell'intendenza della provincia, o circondario da unirsi alla contabilità del comune che avrà provveduto i mezzi di trasporto. »

Poste allo scrutinio segreto le due leggi, si ebbe il seguente risultato:

Per la prima

Votanti	217
Maggioranza	109
Voti favorevoli	210
» contrarii	7

La Camera approva.

Per la seconda

Votanti	217
Maggioranza	109
Voti favorevoli	210
» contrarii	7

La Camera approva.

CARLETTI. Non essendomi dato di svolgere il mio ordine del giorno (*sugli apodiati*), dichiaro di allontanare da me ogni risponsabilità personale e morale pei danni che potrebbero avvenire se non si provvedesse urgentemente a tale questione.

Si convalida l'elezione del sig. Emerico Amari (1° Palermo).

L'ordine del giorno porta la discussione della legge per autorizzare la convenzione colla società Adami e Lemmi per la costruzione di strade ferrate nelle provincie napoletane e siciliane.

Gli emendamenti proposti dalla Commissione alla convenzione furono accettati e dai concessionarii e dal ministero.

BOGGIO ritiene che il contratto sia dannoso alle finanze.

Nel contratto primitivo si dava facoltà ai concessionarii di fare gli studii preparatorii; nel caso che il governo trovasse di sciogliere il contratto si obbligava di dare un compenso ai concessionarii del 5 1|2 per cento per studii da essi fatti.

La Commissione questo 5 1|2 lo ridusse all'1 1|2. Ma tale riduzione è vincolata alla condizione che gli studii debbano farsi dallo stato, per cui lo stato deve spendere una somma per codesti studii e di più è obbligato all'1 1|2 per cento, di guisa che si vede che tale riduzione è più di parola che di fatto.

Il sistema proposto dalla Commissione è più gravoso di quello primitivo, perchè prima si pagava il 5 1|2 per avere qualche cosa, ed ora si paga l'1 1|2 aver niente.

Ma a che pro questa somma?

Io propongo alla Camera che gli studii preparatorii sieno fatti dalla compagnia concessionaria nel caso che venga sciolto il contratto, la compagnia concessionaria avrà l'1 per cento come compenso degli studii fatti. Nel caso che non accettasse questo, v' ha chi l'assume:

Propongo inoltre che la compagnia eserciti la linea garantendole il 6 per cento.

Con questo, la strada ferrata effettivamente si farà con sensibile risparmio del pubblico denaro.

SUSANI parla in favore del progetto della Commissione. Sostiene che in questo affare la questione politica è di gran peso e che l'interesse finanziario deve essere subordinato alla politica. Io nutro fiducia che il ministero parlerà in favore dello stesso.

PERUZZI. Rinuncio volontieri alla parola limitandomi a pregare la Camera a metter fine alla discussione. Può essere convinto che feci tutto il possibile onde ottenere il risultato che si ottenne.

ALLIEVI (relatore). La Commissione crede di aver dimostrato quale sia il vero correspettivo. Questo correspettivo sta nell'obbligo che molti capitalisti stanno a nostra disposizione coi loro capitali. Non è vero dunque che la Commissione nulla ottenga per il correspettivo dell'1 1|2.

L'eccezione è tanto meschina, che non vale la pena di occuparsene. (*Bene*)

La proposta fatta da un'altra società, e che viene accampata dall'onorevole Boggio la so anche io, la ho sotto gli occhi. Una società impegnavasi di fare il tronco da Messina a Siracusa agli stessi patti della compagnia Talabot; impegnavasi inoltre a fare gli studii, in seguito ai quali avrebbe stipulato i patti col governo; che se dal governo non fossero accettati, lo stato si obbligherebbe a pagare l'1 1|2.

La Commissione trovò questo un assurdo, perchè si darebbe troppa facoltà al ministero; pensò che fosse opportuno circondare di controllo la concessione dei lavori relativi.

Quando fossero presentati gli studii preparatorii, il governo si troverebbe innanzi la difficoltà di far esaminare se fossero opportuni. Invece col sistema che la Giunta vi propose, questa difficoltà è risolta.

D'altronde io credo sarebbe imprudente ed inopportuno discutere un progetto diametralmente opposto.

La Commissione quindi respinge il sistema e tutti gli emendamenti che si volessero direttamente od indirettamente introdurre.

Si passa alla discussione degli articoli:

« Art. 1. È autorizzato il governo del Re a stipulare col signor cavaliere P. A. Adami e suoi soci una convenzione per la costruzione di una ferrovia da Taranto a Reggio nella Basilicata e nelle Calabrie, e della linea da Messina a Siracusa per Catania, e di quella da Catania a Palermo con diramazione sopra Girgenti nella Sicilia, nei termini della convenzione 30 aprile 1861 e con le modificazioni alla medesima, il cui tenore risulta dal testo unito alla presente legge. »

A questo articolo furono presentati parecchi emendamenti riferentisi alla diramazione della linea, ed altro del dep. Boggio, che aggiungerebbe dopo le parole: *per la costruzione*, le altre: *ed esercizio*.

BOGGIO svolge il suo emendamento, che non è neppure appoggiato.

LANZA. G. (della Giunta). Io credo che se si dovesse farsi carico degli interessi di singole provincie per diramare la linea principale, noi ci introdurremmo in un ginepraio interminabile, mettendo forse a repentaglio la linea stessa principale. Io faccio appello quindi al patriotismo dei proponenti perchè ritirino quegli emendamenti che si riferiscono alle linee secondarie, salvo al ministero di occuparsene, e di proporre in seguito, se occorra, un relativo progetto. Domanda la questione pregiudiziale.

PETRUCELLI DELLA GATTINA. Gli emendamenti non concernono soltanto le linee secondarie, ma benanco le principali.

PERUZZI (ministro dei lavori pubblici) si associa alle osservazioni dell'onorevole Lanza, promettendo di far studiare le questioni secondarie.

BRUNO si oppone alla proposta.

SUSANI presenta un emendamento tendente ad impegnare il governo a produrre entro il 1862 un progetto sulle linee secondarie.

PERUZZI. Non posso accettarlo.

(*La chiusura*)

MUSOLINO si oppone alla chiusura.

La chiusura è accettata ed ammessa pure la proposta Lanza.

La seduta è rimessa alla due.

Seconda seduta

Che viene aperta alle ore 2 pom. per continuare la discussione sulla convenzione Adami e Lemmi.

PETRUCELLI ha la parola per isvolgere un suo emendamento che risguarda la linea principale.

Vorrebbe che la linea passasse non per le coste dell' Ionio, come vorrebbe la Commissione, bensì invece lungo quelle del Tirreno.

Quindi domanda che prima di stabilire una linea *a priori* si faccia prima studiare anche quella sulle coste del Tirreno e si prenda quindi la migliore.

ALLIEVI sostiene il progetto della Commissione.

PETRUCELLI aggiunge qualche nuova osservazione in sostegno del suo emendamento.

Dacchè i consigli provinciali si radunano al 1 di settembre perchè non aspettare di interrogarli su questo argomento?

PLUTINO crede che sia più facile la strada ferrata dell' Ionio, perchè offre un terreno piano per ispazii immensi, mentre l' altro è traversato da monti a picco, con burroni spaventevoli.

Si potrà fare una diramazione di 80 e più chilometri da Salerno ad Eboli. (*Segni di approvazione*)

MUSOLINO. Sul versante del Tirreno c'è l'immensa ferriera detta *Mongiana*, che dava tutto il materiale per le artiglierie borboniche.

Sta per la proposta Petrucelli, che messa ai voti è quindi respinta.

PERUZZI. Perchè non sia da capo rimessa in campo la malaugurata carta geografica, prego gli onor. deputati a non occuparsi delle linee, perchè quelle indicate altro non sono che i punti di partenza.

Viene pure respinto un emendamento del deputato Mazziotti.

Alla quasi unanimità si approva la convenzione.

Si passa a discutere il capitolato. Valerio propone una modificazione all'art. 54. Il ministro propone la soppressione degli art. 47, 148.

È approvato con queste modificazioni.

TREZZI sull'articolo primo, propone di dire: « È approvata la convenzione contratta ecc. colle modificazioni, il cui tenore risulta dal testo unito alla presente legge », perchè ora i concessionari hanno accettato le modificazioni proposte dalla Giunta.

PISANELLI (della Giunta) sostiene il progetto della Commissione.

L'emendamento Trezzi è approvato, ed approvato pure l'articolo.

PRES. Siccome *è approvata* la convenzione, così rimangono soppressi gli articoli 2, 3 e passeremo al 4 che diventa il secondo.

BOGGIO propone alcune nuove condizioni, ma il presidente gli fa riflettere che essendo ormai approvata la convenzione, non può esserne apposta alcuna. Ma l'oratore continua, che egli parla lontano dalla speranza di avere un voto favorevole ma per suo debito. (*Risa*) (*A questo punto ritorna sulla questione che è stata decisa, il presidente lo richiama di nuovo, ma non volendo l'onor. Boggio porgere ascolto, il presidente gli toglie la parola*).

BOGGIO. Ed io protesto contro l' ingiustizia di questa deliberazione. (*Rumori prolungati*)

Voci. All'ordine.

PRES. La mia deliberazione non è stata ingiusta e me ne appello alla Camera e richiamo all'ordine il dep. Boggio. (*Benissimo, applausi a sinistra*)

BOGGIO continua a parlare. (*Rumori, confusione*)

Voci. (All'ordine, all'ordine, basta, basta)

Si approva senza discussione l' articolo seguente:

« Art. 3. I lavori saranno incominciati immediatamente tanto sulla linea da Taranto a Reggio, come sulle linee di Sicilia. »

Si legge il seguente articolo 4:

« È stanziato un primo fondo di 20 milioni nel bilancio dell'anno 1861, sia per la esecuzione della convenzione, sia pei lavori da intraprendersi direttamente dallo stato. »

BOGGIO propone che invece di dire: « un fondo di 20 milioni, » si dica: *di 6 milioni*.

L'emendamento non è neppure appoggiato.

È approvato pure il seguente:

« Art. 5. Il ministro dei lavori pubblici, ove la convenzione non abbia effetto, presenterà nella

pressima riunione dol Parlamento, un progetto di legge per la continuazione dei lavori, o per una concessione delle anzidette linee all'industria privata. »

Si passa alla discussione dell'altro progetto per la convenzione colla Società della strada ferrata centrale toscana per la costruzione di un tronco di ferrovia da Chiusi a Orte.

MICHELINI. L'Italia meridionale non può lagnarsi del primo Parlamento. Abbiamo profusi dei milioni e bene sta; ora i deputati di quelle provincie che predichino la concordia della quale abbiamo bisogno,... (*Ilarità*)

Un deputato. Non ci occorrono codeste lezioni.

PRES. (Al deputato Michelini). Si attenga all'argomento, altrimenti non posso lasciarla continuare.

(La voce dell'oratore si confonde con quella del presidente. La Camera si dà ad una generale ilarità).

Si passa alla discussione della convenzione che viene approvata, previa una questione impegnatasi in seguito ad un'aggiunta proposta dall'on. LANZA all'art. 12 (e quindi respinto) nel senso che venisse ridotto ad una metà il prezzo di trasporto dei generi di privativa, alla qual questione presero parte in senso contrario alla stessa parecchi, tra i quali l'on. ministro dei lavori pubblici.

Si approva senza contestazione la legge composta degli articoli seguenti:

« Art. 1. È approvata la convenzione, in data 19 giugno 1861, intesa tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze ed il signor professore cavaliere Policarpo Bandini segretario generale e gerente rappresentante la Società anonima della strada ferrata centrale-toscana per la concessione a quest'ultima di costruire ed esercitare le sezioni di ferrovia da Chiusi per le vallate del Paglia e del Tevere fino all'incontro colla strada ferrata da Ancona a Roma, colle modificazioni fatte all'esemplare unito alla presente legge.

« Art. 2. È fatta facoltà al governo di ritirare i titoli 3 per 0|0 che furono fin qui emessi per la costruzione della strada ferrata da Asciano a Grosseto, conformemente alle prescrizioni del decreto del governo della Toscana 19 novembre 1859.

« Art. 3. È autorizzata la emissione delle obbligazioni di cui all'articolo 27 della qui annessa convenzione 19 giugno 1861 tanto a sostituzione dei titoli 3 per 0|0 creati e non emessi, quanto per provvedere all'eventuale riscatto dei titoli già attualmente emessi.

« Art. 4. Le epoche, le quantità ed il saggio al quale si faranno, a misura del bisogno, le emissioni delle obbligazioni di cui all'articolo 15 della convenzione, verranno stabilite d'accordo fra la società ed il governo, dal quale saranno prescritte le norme opportune ad assicurare ampiamente la pubblica concorrenza.

PERUZZI presenta due nuovi progetti di legge uno dei quali relativo alla riforma del servizio postale.

Si pongono allo squittinio segreto le due leggi, e diede il seguente risultato:

Convenzione Adami e Lemmi

Votanti	230
Maggioranza	216
Voti favorevoli	218
» Contrari	12

La Camera approva.

Per l'altro

Votanti	232
Maggioranza	117
Voti favorevoli	220
» Contrari	12

La Camera approva.

Si passa alla discussione del progetto di legge per abrogazione dei decreti del cessato governo parmense del 18 dicembre 1825 e 24 gennaio 1826, progetto già approvato dal Senato nella tornata del 3 luglio 1861 (*vedi il nostro numero del 4.*).

Non v'ha contestazione: è approvato.

CRISPI chiede che due petizioni vengano rimesse al ministero delle finanze.

È accolta la sua proposta.

MICELI. Dovrei fare un'interpellanza al ministro della guerra; ma siccome non è presente, così chiederei se qualcuno degli onorevoli ministri fosse in grado di dar mi una risposta.

PERUZZI. Non so di che si tratta; ad ogni modo mi farò carico di informare l'on. ministro.

MICELI. Trattasi della disposizione che venne presa, e che certo non onora il governo italiano, di licenziare gli uffiziali stranieri che hanno combattuto nelle file dei nostri.

Io non posso far a meno di protestare con quei prodi.

PERUZZI. Secondo gli usi parlamentari l'interpellanza doveva essere annunciata prima.

MICELI. Io l'aveva annunciata sin da stamattina e v'era anche presente il signor ministro della guerra.

Si mette a squittinio segreto la legge, ed offerse il seguente risultato:

Votanti	212
Maggioranza	107
Voti favorevoli	204
Voti contrari	8

La Camera approva.

Le tribune si sgombrano e continua, in comitato segreto, la discussione sul bilancio interno della Camera. Sono le ore 4 1|4.

NOTIZIE VARIE

R. Esercito. Con R. decreto 10 luglio corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio reggente il portafoglio della guerra, S. M. ha collocato a disposizione del ministero della guerra S. E. il generale d'armata cav. Gio. Durando, già comandante generale del 6° dipartimento militare.

Consiglio provinciale di Torino. Il Consiglio provinciale di Torino è convocato straordinariamente pel giorno 20 del corrente luglio al fine di deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Revisione del riparto del canone gabellario;

2. Progetto di associazione fra le provincie per compensare i danni della guerra;

3. Trasferimento degli uffizi d'insinuazione e giudicatura del mandamento di Donnaz dal comune di Donnaz in quello di Pont-St-Martin.

Arrivi. Il generale d'armata conte Enrico Morozzo della Rocca è arrivato il 10 corrente al quartier generale di Firenze.

Infortunio. Si scrive da Darfo alla *Sentinella bresciana* del 12 corrente:

« Domenica 7 corrente sui monti della vicina Val di Scalve imperversò tremendo uragano ingrossando in modo tale il fiume Dezzo che, rotto ogni argine, e manufatto, distrusse molti edifici, canali, mulini, fucine, seghe, e dei 7 ponti che lo attraversano quello solo di Dezzo rimase incolume; sono a deplorarsi alcune vittime che si fanno ascendere a 15. I danni ne sono incalcolabili: al solo forno fusorio di Dezzo il danno sarà di L. 400,000 per minerali e combustibile distrutti e trasportati altrove: nella Val d'Angolo il Dezzo che si scarica nell'Oglio arrecò gravi danni; si calcola che nei soli comuni d'Angolo e Mazzuno il danno sia di L. 30,000. »

Arrivi. Leggesi nel *Corriere mercantile* di Genova del 12 luglio:

« Ieri, provenienti dalla bassa Italia, giunsero parecchie centinaia di giovani soldati di quelle provincie e vennero provvisoriamente accasermati nell'ex-convento de' SS. Giacomo e Filippo.

« Questa mattina è giunto da Nizza il conte Baciocchi, primo ciambellano dell'imperatore Napoleone.

« Egli prosegue questa sera per Livorno col suo seguito sul vapore *Roi Jérôme*, della compagnia Valery. »

Musica. — Domani, 14 luglio, dalle ore 12 alle 2, il corpo di musica della guardia nazionale eseguirà nel Giardino Reale i seguenti pezzi musicali:

Rossini — Passo a sei nell'atto primo dell'opera *Guglielmo Tell*.

Verdi — Duetto nell'atto secondo dell'opera *il Trovatore*.

Kracamp — Variazioni sopra motivi dell'opera *la Battaglia di Legnano* del maestro Verdi, eseguite dal signor Beniamino.

Verdi — Fantasia sopra motivi dell'opera *Un ballo in maschera*.

Gungl — *Tanze Perlen* — Waltzer.

Rossini — sinfonia dell'opera *Guglielmo Tell*.

Demarchi — *Beatrice* — Mazurka.

Meyerbeer — Introduzione dell'atto terzo nell'opera *gli Ugonotti*.

Lamotte — *Les Negrillons* — Polka.

Cura della morva dei cavalli. Nel fascicolo di luglio del giornale *Il Medico veterinario* sono stati pubblicati gli esperimenti per la cura della morva coi sali arseno-stricnici, che furono tentati alla R. scuola veterinaria di Milano e nella clinica veterinaria della R. università di Bologna.

Il metodo di cura adoperato ed insegnato dalla scuola di Torino ha pienamente corrisposto agli abili esperimentatori di Milano e di Bologna. Presi in massa gli animali malati e curati, ne guarirono il 60|100 a Milano. ed il 57|100 a Bologna. Non è un anno che su cento malati si contavano 100 morti.

Questa splendida conferma di una scoperta così vantaggiosa agl'interessi economici della società e dell'armata, forma il più bell'elogio della scuola veterinaria di Torino.

NOTIZIE POLITICHE

Il conte Francesco Arese, senatore del regno, ambasciatore straordinario in missione presso S. M. l'imperatore dei francesi, à tornato da Parigi stamane col primo convoglio.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 11 luglio.

Il conte Arese fu nominato gran cordone ed il signor Artom ufficiale della Legione d'onore. Questi due diplomatici italiani devono lasciarci questa sera.

Il conte Arese non cessò di essere scopo alle cortesie delle persone in carica. Non è bisogno il dire che l'imperatore fu in questa occasione per l'ambasciatore straordinario del Re d'Italia ciò che fu sempre per il conte Arese, vale a dire un buono e vero amico, e posso assicurarvi che anche l'imperatrice volle provargli che essa si associava francamente alle testimonianze di amicizia di suo marito.

Il conte fu colmato di gentilezze dalla imperatrice, e potrà al suo ritorno meritamente lodarsi non soltanto del buon risultato della sua missione politica, ma eziandio dell'accoglimento che gli venne fatto personalmente da tutte le parti. Perfino il conte Walewski ha voluto far dimenticare al vostro inviato, usandogli molte gentilezze, la parte che egli aveva sostenuta nel consiglio dei ministri in occasione delle deliberazioni per il riconoscimento del regno d'Italia.

Oggi il conte Arese ha fatto una visita al conte di Morny, il quale si mostrò sempre favorevole alla causa italiana. Si diceva che il conte di Morny fosse già andato a Hombourg, ma sembra che il presidente del corpo legislativo abbia rinunciato a quel viaggio, e pensi invece di recarsi nel suo castello di Nades. Il conte vuole sorvegliare in persona i preparativi che si fanno nel suo castello per la visita che l'imperatore ha promesso di fargli.

Napoleone III passerà tutta una giornata in casa del conte di Morny.

La salute dell'imperatore va meglio, ma i medici gli consigliano di non lavorar troppo e di non dare molte udienze. Si crede che il congresso diplomatico che doveva riunirsi a Vichy avrà luogo a Parigi al ritorno dell'imperatore.

Napoleone III sarà a Parigi il 25 corr. e si crede che prima di quel giorno il comm. Nigra sarà già fra noi.

Ieri il conte Arese ed il cav. Artom sono stati a pranzo dal sig. Alessandro Bixio in compagnia del duca di Valmy, autore di un opuscolo eccellente sullo Stato e la Chiesa, e dei conti di Gropello e Sermanni. Il cav. Artom lascierà a Parigi buonissime rimembranze e si intende benissimo come l'Italia servita da agenti diplomatici forniti di tanta abilità possa aspirare ad alti destini.

Il vostro articolo in risposta alla *Patrie* arrivato a Parigi questa mattina venne letto con grande attenzione. Coloro che non vogliono ostinarsi a negar fede alla evidenza delle cose si persuadono sempre più della necessità di una prossima soluzione.

Si crede che la Russia non tarderà molto a riconoscere il regno d'Italia. Si dice che il conte di Stackelberg siasi recato a Torino colla missione di esaminare personalmente lo stato delle cose per poter poi renderne conto al suo governo. È vero che la relazione di quel diplomatico, del quale a tutti è noto la rettitudine, non potrà a meno di esser favorevole all'Italia e potrebbe servire di punto di partenza alle trattative; tuttavia bisogna confessare che in questo momento la Russia non sembra molto disposta ad una politica liberale. Una lettera giunta da Pietroburgo annuncia che avendo il principe Wolkonski, ministro di Russia presso il re Francesco II, domandato un congedo, il principe Gorciakoff rispose non esser questo il momento di allontanarsi, e che se il principe fosse malato il governo gli avrebbe trovato un successore.

Il duca di Broglie ha dato larghissima procura al sig. Odilon Barrot per tutte le istanze, proteste ed ove fosse d'uopo eziandio per le procedure innanzi ai tribunali allo scopo di ottenere restituzione delle copie del suo scritto le quali non gli vennero restituite.

Il senatore Prospero Merimée, una delle nostre glorie letterarie, è partito per Londra per consultarsi col suo amico Panizzi, direttore del museo britannico, rispetto alle riforme da introdursi nell'ordinamento della biblioteca imperiale di Parigi. Si vorrebbe seguire l'esempio del museo britannico tanto bene diretto dall'illustre italiano.

Leggesi nella *Concordia* di Girgenti del 7 luglio:

La sera del 4, giovedì, imbarcaronsi al Molo sulla piro-cannoniera *Veloce* il superiore e altri frati di questo convento di S. Domenico, i quali, per non aver voluto ubbidire agli ordini del loro superiore legittimo monsignor Giudice della Monarchia, che ingiungeva ad essi di non opporsi alla celebrazione nella loro chiesa de' funerali a Cavour, dovettero recarsi in Palermo *ad audiendum verbum*.

Leggesi nella *Patrie*.

La nota pubblicata da questo giornale a proposito del discorso del barone Ricasoli occupa tutta la stampa italiana e buona parte della stampa europea. Fra i vari giudizi che se ne fanno, un giornale di Torino giunge perfino a dire che le nostre riflessioni sono state l'oggetto d'una disapprovazione.

Quanto ai principii essenziali in quella nota si comprenderà di leggieri che noi persistiamo in essi nel modo il più formale. Quanto poi alla pretesa disapprovazione di cui sarebbe stata oggetto, non poteva nè doveva essere diretta ad una nota la quale non conteneva che l'espressione d'un'opinione personale sul diritto comune dei sovrani e dei governi.

L'imperatore d'Austria accolse colle seguenti parole l'indirizzo della Dieta ungherese presentatagli il 10 corrente dai due presidenti conte Appony e Ghyczy:

Con soddisfazione ho notato la dovuta prontezza, colla quale gli stati ed i rappresentanti del paese hanno secondato il desiderio da me ultimamente esternato. — Nella lusinga, che gli stati ed i rappresentanti accoglieranno con eguali sentimenti la risposta che darò a questo indirizzo puramente nell'interesse del paese e del bene generale dei miei popoli, farò ad essi nota quanto prima questa risposta.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 12 luglio sera.

Il cav. Artom è nominato cav. della Legion d'Onore.

Il *Pays* assicura che il bascià d'Egitto e il principe Cuza sono attesi a Costantinopoli:

Il giornale di Bordeaux *La Gironda* ebbe un primo avvertimento.

Napoli, 13 luglio.

Firmasi una petizione al governo dal municipio, dalla guardia nazionale e da'cittadini notabili, perchè la demissione del conte Ponza di S. Martino non sia accettata.

Londra, 13 luglio.

Alla Camera dei comuni, lord John Russell dice che la Danimarca proporrà che l'esecuzione federale venga differita affinchè sia dato corso alle trattative fra le varie potenze. Soggiunge che, potendo la Russia reclamare la successione per una parte considerevole del regno danese, desiderasi un pacifico assestamento, affinchè il regno intiero di Danimarca sia devoluto allo stesso erede e rimanga indipendente.

Vienna, 13 luglio.

L'arciduca Luigi ha dato la sua demissione dal posto di governatore del Tirolo. E designato a suo successore il principe Lobkowitz.

Pietroburgo 12 luglio.

La Banca ha portato lo sconto al 7 0|0.

Roma, 11 luglio.

Chiavone avrebbe conferito giorni addietro segretamente con Francesco II.

Le armi napolitane depositate nel Castel S. Angelo sono state in gran parte distribuite ai reazionarii.

Tolone, 13 luglio.

Ieri giunse qui un dispaccio col quale ordinavasi alla prima divisione della squadra comandata da Lacapelle di apparecchiarsi a partire. La accompagnerà la fregata *Gloire*. La destinazione è ancora ignota.

Costantinopoli, 11 luglio.

Il sultano ricevette lunedì i rappresentanti dell'Italia, del Belgio, della Grecia e della Danimarca. Fra la Porta e i rappresentanti di tutte le potenze esiste accordo perfetto.

Dalle frontiere polacche, 13 luglio.

Un ordine da Pietroburgo ingiunge di sospendere sino a nuova disposizione le elezioni municipali e governative.

Parigi, 13 luglio.

Notizie di Borsa.

La Borsa fu inanimata; furono però ricercatissime le azioni delle ferrovie lombardo-venete.

La crisi monetaria in Russia aumenta.

		Luglio 12	13
Fondi francesi	3 0|0	67 85	67 85
Id. id.	4 1|2 0|0	97 45	97 45
Consolidati inglesi	3 0|0	90 1|2	90 3|8
Fondi piem. 1849	5 0|0	73 20	73 00
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		670	672
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		357	360
Id. Id. Lomb.-Venete		500	505
Id. Id. Romane		212	213
Id. Id. Austriache		487	487

Napoli, 13 luglio.

Il giornale officiale annunzia che dopo la grave rotta toccatale in Monte Falcone, la banda de' briganti riannodavasi in Lapio. Essa venne quindi disfatta; parecchi briganti furono uccisi, altri furono fatti prigionieri. Imponenti forze minacciano i fuggenti.

Rendita napolitana . .	73 3|8
« siciliana . . .	74 3|4
« piemontese . .	72 1|2.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Agenzia telegrafica franco-italiana.

Parigi, 13 luglio mattina

Corre voce di un prossimo viaggio di Laguerronière in Germania.

Il re di Prussia ha convocato i rappresentanti prussiani a Baden per deliberare intorno al riconoscimento del regno d'Italia.

Parigi, 13 luglio, sera.

Benedetti, nuovo rappresentante di Francia, partirà fra pochi giorni.

Il riconoscimento del Regno d'Italia per parte dell'Olanda è imminente, il ritardo procedendo per causa d'incidenti insignificanti.

Il sultano ha fatto una accoglienza premurosa al rappresentante d'Italia.

G. ROMBALDO, Gerente

BORSA DI TORINO
13 *luglio* 1861.

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquid.*
1849 5 0|0 1 lugl.	G. p. d. B.	70 75	— —
» »	Matt.	70 75	— —

CAMBI	*br. scad.*	*3 mesi*
Augusta	215 1|8	212 1|2
Franc.s.M.	215 1|8	212 1|2
Lione	100	99 »
Londra	25 30	25 01
Parigi	100	99 »
Torino *sconto*	7 0|0	
Genova	*id.*	id.
Milano	*id.*	id.

CORSO DELLE MONETE		
ORO	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 »	20 02
Id. di Savoia	28 50	28 55
Id. di Genova	78 65	78 80
Aggio argento per ogni 1000		
Scudi vecchi .	3	» 0|0
Id. Carlo X .	1	» »
Id. nuovi .	»	» »

AMMINISTRAZIONE
DELLA
FERROVIA DEL LITORALE LIGURE

Il Pubblico è avvertito che a cominciare dal giorno 20 di questo mese nell'ufficio centrale della Società in Genova, via S. Caterina, palazzo Lomellini, si darà visione del progetto del tronco di detta ferrovia compreso fra Spezia e Massa riviera di levante e che si riceveranno da quest'Amministrazione partiti sugellati per un appalto a prezzo fatto, *fort fait*, dei lavori tutti occorrenti per la costruzione ed armamento della strada, alle condizioni espresse nel modulo di contratto pure visibile in detto ufficio.

Il tempo utile per la presentazione dei partiti scadera il giorno 30 di questo mese stesso.

Genova, il 12 luglio 1861.

L'Amministratore Direttore
D. Pareto.

IMPIEGO OFFERTO. Una Casa dell'Estero domanda uno o più rappresentanti nei principali paesi d'Italia. (Campioni o deposito di oggetti di valore.) Onorario fisso mensile e provvisioni. Scrivere franco a M. T., fermo in posta, Livorno.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 17 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via delle Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 180.

Presso G. B. PARAVIA, *Torino e Milano*
RACCOLTA
di NARRAZIONI e LETTERE
CON NOTE LATINE
L. 1 40. Si spedisce franco contro vaglia.

NUOVE PUBBLICAZIONI
della Tipografia BARBÈRA in Firenze
Nella Collezione in-16°

IL PAPATO, L'IMPERO E IL REGNO D'ITALIA, Memoria di Monsignor Francesco Liverani, prelato domestico e protonotario della Santa Sede. — Seconda edizione. — Un vol. . L. it. 3. —

STORIA DELLA MONARCHIA PIEMONTESE, di Ercole Ricotti. — Volume primo: Introduzione, e Regno di Carlo III. Volume secondo: Emanuele Filiberto. (*Opera inedita*) - Due vol. . L. 8.—

PROLEGOMENI ALLA STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA, per Luigi Tosti, monaco di Montecassino. (*Opera inedita*). — *Due volumi* . . L. 6. —

Nella Collezione Diamante.

GLI AMMAESTRAMENTI DEGLI ANTICHI, per fra Bartolomeo da San Concordio Domenicano. — Un vol. L. 2. 25.

Saranno inviate per la posta affrancate le suddette opere, a chi ne farà domanda all' Editore G. BARBÈRA in Firenze, o rimetterà il rispettivo importo in vaglia postali.

Esclusivo Deposito all'ingrosso
DI ESSENZA D'ACETO
della premiata Fabbrica nazionale
di **MAURIZIO LASCHI** *di Vicenza*
presso M. BELLOC e COMP.
via Alfieri, n. 10, Torino.

ALLEMANO GIUSEPPE

Meccanico in ***Geodesia fisica e Matematica*** ha trasferto il suo negozio e laboratorio in piazza Carlo Emanuele II già Carlina, isolato del Regio Albergo di virtù, angolo della via del Soccorso, Torino.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. *E. Fournier*, inventore, 26, *rue d'Anjou-St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. Mondo, Torino.

IL VERO AMICO DELL'UMANITÀ un grosso volume, fr. 4; — delle **MALATTIE VENEREE, POLLUZIONI**, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. — *Dell'impotenza maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della gotta*, L. 1. Di G. Ferrua, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco D'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. dalle provincie con vaglia postale.

SPECCHI E LUCI DA SPECCHIO
DI OGNI GRANDEZZA
guarentiti di precisa naturalezza, a prezzi convenienti.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio per conto di una nuova fabbrica perfezionata. — Deposito presso **GIORGIO FERRO**, in Torino, via Nuova, 16, accanto alla *Galleria Natta*.

IL MOLINO A VAPORE DI SMERIGLIO
patentato nel regno di Sassonia e nell'impero d'Austria.
ALBERTO HELLER A DRESDA

proprietario, raccomanda per la modicità del prezzo i diversi generi di smeriglio, come *Naxos* e *Smeriglio tedesco in pezzi ed in grani* (numero 20) e ne garantisce la buona e veritabile qualità.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
e CASA SANITARIA

in **ANDORNO** presso Biella, 5 chilometri dalla ferrovia
aperto dal 15 maggio a tutto ottobre.
Dirigersi al Direttore D.r Corte.

OFFICINE DI COSTRUZIONE DI MACCHINE
(BREVETTATE)
di **H. TILKIN MENTION E C** a Londoz-Liège (Belgio

Grande specialità di locomobili per lavori d'arte e d'agricoltura. Macchine fisse, ponti, strettoi, torchi. Materiale per strade ferrate. Meccanismi e ferramenta per ponti e strade. Cavafango a vapore. Seghe per legname, pietre e marmi.

Vendita con garanzia.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
e di **ACQUE SOLFOROSE IN VOLTAGGIO** presso Serravalle.

Resta aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. I programmi sono depositati presso la farmacia Dionisio, via Porta Nuova. — Per schiarimenti dirigersi al medico direttore G. B. Romanengo in Voltaggio.

CERTOSA DI PESIO
vicino a Cuneo, distante quattro ore da Torino

STABILIMENTO IDROPATICO e casa di ricreazione dei signori *Maurel Cresp e Comp.*, e sotto la direzione medica del Sig. BRANDEIS, dottore della Facoltà di Parigi, di Bruxelles, di Napoli, e con diploma dell'Università di Torino.

L'amministrazione, onde rendere più comodo agli accorrenti, annuncia aver fatto grandi e numerose riparazioni, ed ha preso tutte le disposizioni per rendere vieppiù gradito quel dilettevole soggiorno. Vi sarà una buona orchestra già fissata di valenti artisti

È aperto dal 1° giugno.

BAGNI DI MARE DI MONACO

Vasto stabilimento nuovamente creato **presso di Nizza marittima. Il solo di tutti i bagni di mare che abbia una Banca di giuochi aperta tutto l'anno.** Bagni caldi e freddi di acqua di mare e d'acqua dolce in ogni stagione.

Il Circolo offre ai forestieri tutte le distrazioni delle acque di Germania. Sale di conversazione, di lettura, di giuochi. Feste, balli, concerti, escursioni, ecc.

Villeggiature, alberghi, appartamenti confortevolmente ammobigliati — Caffè, trattorie, prezzi moderati.

Monaco è distante un'ora da Nizza e 8 ore da Genova col battello a vapore.

MALATTIE SEGRETE — GUARIGIONE RADICALE

NON PLUS ULTRA — DOCTOS DE MARCOS QUIMICOS Y FARMACEUTICOS BERNARDINI

L' accreditata ***Injezione balsamica e profilatica*** guarisce in uno o due giorni gli scoli incipienti, cronici, goccette, e fiori bianchi senza la menoma alterazione al fisico per la invidiabile qualità *balsamica*, e per l'altra *profilatica* evita il contagio perchè neutralizza il virus venereo, quindi come sicuro *preservativo* converrebbe che *chi si espone* si provvedesse di tal preparato. *Si garantisce.* — L'astuccio coll'istruzione prezzo fr. 6 con siringa e fr. 5 senza. — Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursali: *Torino*, Savarino e Virano; *Napoli*, dott. Smith a S. Giacomo, 28. Parziali: *Torino*, Depanis, Barbiè, Bonzani, Cerruti, A. Ceresole, via Barbaroux; *Alessandria*, Oviglio, Basilio; *Biella*, Masserano, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

LIQUORE PRESERVATIVO ANTICONTAGIOSO
preparato secondo la formola del Dott. *RODET*
da **BURIN DU BUISSON**, farm. di 1.a classe a Lione,
laureato dall'***Accademia Imperiale di Medicina*** di Parigi.

Risulta dai numerosi esperimenti fatti all'Ospedale de l'Antiquaille a Lione che la preparazione a base di percloruro di ferro, di cui il sig. dott. Rodet ha pubblicato la formola, preserva contro il virus delle malattie contagiose, distruggendo il detto virus anche diverse ore dopo la sua inoculazione. — Esso non è un caustico, ma bensì un coagulante dei veleni animali introdotti dall' assorbimento delle mucose o da una ferita alla pelle.

Secondo le nostre proprie esperienze, il liquore del dott. Rodet agisce nella stessa guisa contro la morsicatura dei serpenti e delle mosche velenose, e per conseguenza è molto superiore all'ammoniaca contro il veleno della vipera e le punture d'insetti, vespe, api, ecc. — Lo stesso virus della rabbia non n'è eccettuato, e nel caso di morsicatura di un animale arrabbiato bisogna sempre far uso di questo preparato come ausiliare del ferro rovente.

L'uso facile e senza inconvenienti del liquore preservativo è spiegato in un opuscolo che si rimette gratuitamente da tutti i depositari. — Prezzo della **Boccetta 6 fr.**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora, De Negri; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti, ed in tutte le principali farmacie del regno.

COPAHINE-MÈGE

Guarizione pronta e certa delle malattie contagiose.

Cura conosciuta e prescritta dal 1840 in poi. Preparazione gradevole, discreta e facile da prendersi tanto in viaggio quanto lavorando. Prezzo: Copahina *semplice* 5 fr.; ferrata, 6 fr. Parigi presso ***Jozeau***, farm., 22, *rue St-Quentin*. — Agente Commissionario per l'Italia, D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi: *Torino*, Bonzani Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d' Italia.

SIROPPO E CONFETTI JODO-TANNICI
DI GUILLIERMOND
Via Grenette, 33, a Lione

La combinazione jodo-tannica che ha ottenuto la medaglia di 1.a classe alla Esposizione universale di Parigi nel 1855 è la migliore di cui si possa far uso per amministrare l' jodio. Essa non ha gl' inconvenienti degli altri preparati jodati che si alterano così facilmente siccome il joduro di ferro, di potassio, ecc. e che molte persone non possono sopportare. Le proprietà fortificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Siroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d' un aspetto e d' un sapore molto gradito, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, *l' Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso da prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Siroppo L. 4 50, dei Confetti, 3. Agente Commissionario in Torino D. Mondo, via dell' Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Milano* Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie del Regno.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da PLISSON, *farm. di 1ª classe*, 8, *rue des Lombards*, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE Paterson.

Questo farmaco, superiore a tutti quelli finora conosciuti per vincere e guarire tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, languore, spasimi nervosi, oppressioni, mal di capo, ecc., preparasi sempre nella farmacia BARBIÈ, piazza S. Carlo, Torino. Vendonsi presso le principali farmacie d'Italia.

DISTRUZIONE

degl' insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia.** —

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, e alle piante, non v' è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l' Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale n. 5 — Scatola 40 cent. mezza scatola 25 centesimi.

CARTA METALLICA
contro l'umidità

Parigi, casa Massière, rue St-Martin, 220.

Questa carta, applicata ai rovesci degli specchi, dei quadri ed altri oggetti di arte, li garantisce dalla muffa e da ogni deterioramento: applicata nelle alcove, essa preserva dalle cimici.

Questo prodotto, privilegiato in Francia ed all' estero, è stato onorato di due medaglie, ed è inoltre approvato dalla società centrale degli architetti di Parigi, la quale constata nel suo rapporto che « La carta idrofuga del sig. *E. Massière*, « fabbricante di stagno in foglie a Pa- « rigi, ha avuto un pieno successo, spe- « cialmente laddove le foglie di stagno « puro, detto *carta di piombo*, non ave- « vano potuto resistere. » Ed è raccomandato come essendo « un palliativo « da adoperarsi per combattere l' umi- « dità ed il salnitro. »

Questa carta metallica si vende in rotoli di 8 fogli, aventi ciascuno un metro di lunghezza su 50 centimetri di larghezza, che possono coprire 4 metri di superficie, al prezzo di 6 fr. al rotolo.

FOGLIE DI STAGNO PURO per cioccolattieri, confettieri, thè, commestibili, e generalmente per invogere tutti i prodotti alimentari. Prezzo, 6 fr. il chilo, ed il foglio, 40 cent.

FOGLIE DI DOUBLÉ DI STAGNO, prodotto nuovo, privilegiato per la profumeria, la sopraturatura dei vini spumanti, limonate gazose, e di ogni specie di bottiglie, vasi, boccette, ecc.: al chilo fr. 5 50, al foglio 35 cent.

SCAGLIE DI STAGNO MASSICCIO brunito, colorito e lavorato, specialittà per la profumeria: al foglietto, 20 centesimi.

SCAGLIE DI RAME per fabbricanti di bottoni, fioristi, ornamenti da chiesa, da teatro, da decorazioni, figure, ecc.: foglietto, 25 centesimi.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell' Ospedale n. 5, Torino.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, la *potiche*, i giuocatoli; essa s adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. - Prezzo dei flacons cent. 70 e L. 1 30. - Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. - Preparasi nella farmacia di Gius. Ceresole, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso Piazza Castello. — Prezzo coll'annessa istruzione, boccette da L. 1 50 e 2 50.

PORTAVOCE D'ABRAHAM
d'Aix-La-Chapelle
CONTRO LA SORDITÀ

Quest'istrumento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l' organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. Torino.

Per ogni paio munito del suo astuccio
In argento dorato . L. 23
In argento . . . . » 18.

Spedizione in provincia contro vaglia postale affrancate indirizzato al direttore di detta Agenzia.

SPECIALITÀ PER CALZATURA

Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 70 e L. 1 30.

Vernice lucida per la calzatura verniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.

Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 30 cent., e L. 1 30 la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale n. 5, Torino.

Tip. dell' Opinione *diretta da C. Carbone.*